

**Comune.** L'assessore Passoni: «Dallo Stato aspettiamo 30 milioni di Ici. Ritarderemo i pagamenti ai fornitori»

# Emergenza bilancio in Comune: «Roma ci deve oltre 100 milioni»



FOTO:

► **L'assessore al Bilancio Gianguido Passoni**

► **Chiampa:** «Che accadrebbe se i comuni non pagassero le spese per i servizi dati dallo Stato?»

**Stefania Aoi**  
stefania.aoi@epolis.sm

■ In tutto mancano all'appello circa 100 milioni di euro. Tanti i soldi che lo Stato deve al Comune di Torino. Dovevano arrivare come rimborsi Ici, Iva, rimborsi per le spese elettorali e ancora per quelle sostenute per la manutenzione degli uffici giudiziari. Invece siamo a fine novembre e di quei denari nemmeno l'ombra. Lo denuncia l'assessore al Bilancio Gianguido Passoni, su tutte le furie, perché se è vero che lo Stato ha sempre

ritardato i pagamenti, è anche vero che prima che il governo Berlusconi abolisse l'Ici sulla prima casa, i soldi arrivavano direttamente nelle casse del Comune. Adesso invece quei denari sono erogati da Roma che purtroppo non ha mai rimborsato la cifra per intero. «Ci devono per la precisione 29,6 milioni di Imposta per la prima casa. Per non parlare dei 30 per le manutenzioni del tribunale» spiega l'assessore.

È soprattutto il ritardo sull'Ici che crea problemi a Palazzo civico. Prima della soppressione dell'imposta, il 30 dicembre di ogni anno arrivava dalla Soris (la società di riscossione cittadina) al Comune un bel assegno. Adesso su circa 100 milioni di euro attesi ogni anno, nel 2008 l'amministrazione torinese non

ha intascato ben 6,8 milioni e nel 2009 non ne vedrà 22,8. «Un taglio di questa portata ci mette in grosse difficoltà» ha proseguito Passoni.

«Cosa significa in concreto? Se lei doveva regalare la pelliccia a sua moglie per Natale e non ha più i soldi, o non gliela regala o se l'ha già comprata non la paga subito ed è costretto a dire a chi gliel'ha venduta che darà i soldi appena arrivano» semplifica un tecnico rivolgendosi a un giornalista che chiedeva quali le conseguenze, a margine della presentazione della ricerca Civicum sullo stato dei bilanci degli enti locali. L'assessore Passoni tranquillizza: «Comunque non ci saranno dei tagli in bilancio. Il problema resta però gravissimo. Non arrivando i soldi in cassa aumentano le soffe-

renze. Dovremo rallentare tutti i pagamenti ai nostri fornitori proprio in questo momento di crisi». Guai a parlare di strumentalizzazione: «Anche Milano che non ha un'amministrazione di sinistra - conclude l'assessore - si lamenta, i mancati rimborsi creano problemi».

E proprio parlando di rapporto tra enti locali e governo centrale e di "finto federalismo", ieri il sindaco Chiamparino durante il convegno Civicum si è provocatoriamente chiesto: «Cosa accadrebbe se non pagassimo le spese per la fornitura dei servizi che lo Stato assegna ai comuni?». ■

## I dati

### Viaggio in Marocco

■ ■ Chiamparino è stato per qualche giorno in visita in Marocco. Entusiasta per quanto hanno potuto vedere i suoi occhi, ha portato ad

esempio nell'incontro con i ricercatori di Civicum il sistema di redistribuzione dei tributi del Paese e l'efficienza di alcuni Comuni marocchini: «Altro che certe città italiane».

